

## 18 FEBBRAIO - MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mt 6, 1-6.16-18

**Riconciliatevi con Dio.  
Ecco il momento favorevole.**



Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2



*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
«State attenti a non praticare la vostra giustizia  
davanti agli uomini per essere ammirati da loro,  
altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il  
Padre vostro che è nei cieli.*

*Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba  
davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nel-  
le strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico:  
hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu  
fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua  
destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre  
tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

*E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle  
sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare  
stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico:  
hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando  
tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega  
il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel  
segreto, ti ricompenserà.*

*E quando digiunate, non diventate malinconici come gli  
ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli  
altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto  
la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati*

*la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».*



Tutti conosciamo a menadito quali sono i cardini fondamentali sui quali fondare il cammino quaresimale: l'elemosina (intesa come carità, vero amore che si esprime e si concretizza nelle opere di bene), la preghiera e il digiuno. La prima modalità per viverli appieno, però, ci avverte Gesù nella pagina di Vangelo, è quella di gettare via le maschere dell'ipocrisia dietro le quali spesso ci nascondiamo attuando formalmente dei precetti che ci mettono la coscienza a posto, ma non ci permettono di purificare il nostro cuore da quelle scorie di superbia e di vacua saccenteria spirituale ed intellettuale che ci allontanano da Dio e dagli altri. Incominciamo a spogliarci del nostro io per far spazio al Tu di Dio e ai tanti tu bisognosi di amore che incontriamo ogni giorno, cosicché la Quaresima sia davvero tempo di autentica conversione interiore.



Carità: quali concrete opere di bene voglio mettere in pratica?

Preghiera: intendo investire più tempo per la riflessione, per l'incontro a tu per tu con Lui? In quale modo?

Digiuno: a quali idoli materiali o ideali voglio rinunciare per dare più spazio a Dio e agli altri nella mia vita?

**T** Un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria degli Angeli, chiamò frate Leone e gli

disse: "Frate Leone, scrivi" questi rispose: "Eccomi, sono pronto". "Scrivi- disse - quale è la vera letizia".

"Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'ordine; scrivi: Non è vera letizia. E se ti giunge ancora notizia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, oppure che io ho ricevuto da Dio tanta grazia da sanar gli infermi e da fare molti miracoli; ebbene io ti dico: in tutte queste cose non è la vera letizia".

"Ma quale è la vera letizia?"

"Ecco, io torno da Perugia e, a notte fonda, giungo qui, ed è inverno fangoso e così rigido che, all'estremità della tonaca, si formano dei ghiaccioli d'acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E io tutto nel fango, nel freddo del ghiaccio, giungo alla porta e, dopo aver lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: "Chi è?". Io rispondo: "Frate Francesco". E quegli dice: "Vattene, non è ora decente, questa, di andare in giro, non entrerai". E poiché io insisto ancora, l'altro risponde:

"Vattene, tu sei un semplice e un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te".

E io sempre resto davanti la porta e dico: "Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte".

E quegli risponde: "Non lo farò. Vattene al luogo dei Crociferi e chiedi là".

Ebbene, se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell'anima".

*Dalle Fonti Francescane*

**19 FEBBRAIO**  
**GIOVEDÌ DOPO LE CENERI**  
**Lc 9, 22-25**

**Beato l'uomo che confida nel Signore.**

 Dt 30, 15-20; Sal 1



*«Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».*

*Poi, a tutti, diceva: Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?*



Leggendo queste righe, viene naturale trovare qualche interpretazione, che possa, perlomeno, ammorbidire l'asprezza di queste parole accomodando la lettura alla nostra vita.

Quanto scritto non lascia, invece, spazio a mediazioni: Gesù è tanto diretto quanto scomodo.

Ci chiede di fidarci ciecamente di lui rinnegando quell'ego che ambisce a regolare sempre e volentieri le nostre decisioni e i nostri sentimenti. Ci ricorda ancora una volta che la chiave di volta è nel rapporto con l'altro; condizione necessaria è, quindi, l'uscire da se stessi, guidati da Lui.



Mi rendo conto di quanto ho ricevuto nella mia vita? So ringraziare per tutto questo?

Mi chiedo mai se in ciò che considero "mio merito" non ci sia l'intervento di Dio?

**T** Dobbiamo restituire il mantello a questo poveretto, a cui appartiene. Noi lo abbiamo preso a prestito fino a che non trovassimo uno più povero di noi.

*S. Francesco incontrando un povero di ritorno da Siena*

## 20 FEBBRAIO VENERDÌ DOPO LE CENERI

Mt 9, 14-15

**Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.**

 Is 58, 1-9 a; Sal 50



*Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».*



Queste righe lasciano innumerevoli spunti di riflessione ma uno, in particolare, può riguardare le nostre relazioni quotidiane.

Gesù ci invita ad essere animati da grande rispetto e fiducia nelle persone che incontriamo ogni giorno. Ci invita a prendere tempo senza cadere nella tentazione di far calare immediatamente il nostro giudizio lapidario, solitamente basato su paragoni personali e poco oggettivi. Ecco che cosa ci chiede Gesù: aprire gli occhi e rendersi conto di quanto spesso ci ergiamo censori senza darci il tempo di comprendere con pazienza gli altri.



Ho la capacità di rimettere in discussione le mie valutazioni? Come mi comporto di fronte al giudizio altrui?

**τ**

Predicate il Vangelo e se lo ritenete necessario usate anche le parole.

*S.Francesco*

**21 FEBBRAIO**  
**SABATO DOPO LE CENERI**  
**Lc 5,27-32**

**Mostrami, Signore, la tua via.**

 Is 58, 9 b-14; Sal 85



*In quel tempo Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.*

*Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».*



Il fulcro di queste righe è il momento in cui Levi d'istinto lascia tutto, si alza e segue Gesù. Può apparire distante questo episodio ma, in realtà, ci tocca da vicino, perché ci mette in gioco nel capire quale sia la chiamata di Gesù nella nostra vita quotidiana. Per poterla comprendere sino in fondo, sarà necessario essere sufficientemente liberi da fronzoli per essere pronti ad alzarsi e seguirLo nell'“attimo presente”, senza “ma” e “se”.



Che cosa nella mia vita è assolutamente indispensabile per seguire Gesù? A quanti e a quali fronzoli potrei rinunciare?

**T** L'amore che voi testimonierete per Dio sarà grande considerando che non ne siete degni; più grande, rammentando la vastità della sua grazia; infinito al pensiero dell'immensità di Dio.

*San Bonaventura*